

FIorenzuola - Dopo due aste andate deserte, un'offerta di 250mila euro per l'immobile in corso Garibaldi

Venduto un pezzo del Comune

Ex municipio, le associazioni ora devono andarsene. Le ipotesi

FIorenzuola - Dopo due aste pubbliche andate deserte, è stata avanzata un'offerta economica per l'acquisto di una porzione dell'ex municipio messa in vendita dal Comune (l'alienazione era prevista nei documenti programmatici degli ultimi anni). Il 4 luglio è infatti arrivata, entro il mezzogiorno come previsto dal bando di gara, un'offerta economica da un soggetto privato: l'offerta è stata di 250.500 euro, rispetto ad una base d'asta di 240mila euro. Cifra che era presente anche nelle altre due aste, andate deserte. Ora l'ufficio gare del Comune sta procedendo alle verifiche di routine sulle autodichiarazioni del potenziale acquirente, prima dell'aggiudicazione definitiva.



FIorenzuola - Il presidente dell'associazione "Fiorenzuola oltre i confini", Luigi Danesi, e la zona di corso Garibaldi su cui affaccia l'intero corpo dell'ex municipio. La parte venduta dell'immobile si trova verso piazzetta della Rocca



La porzione dell'ex municipio che è stata messa in vendita è quella di corso Garibaldi al civico 47: oggi l'edificio, su due piani, ospita una serie di associazioni: le più importanti sono l'associazione umanitaria Foic (Fiorenzuola oltre i confini) e la Pro loco.

A quest'ultima è stata già prospettata una soluzione: l'ipotesi di trasferimento presso l'ex caserma dei vigili urbani è emersa durante una recente riunione tra alcuni rappresentanti della Pro loco con la nuova giunta, il sindaco

co Romeo Gandolfi, gli assessori allo sviluppo Marcello Minari e al patrimonio Masimiliano Morganti, i capisettore Franco Sprega ed Elena Trento.

La destinazione urbanistica dell'ex Comune sarà mista: residenziale, uffici, commerciale, servizi alle persone. Una porzione dovrà essere sottoposta a restauro scientifico con parere della Sovrintendenza ai beni architettonici, per un'altra porzione basterà un intervento di ristrutturazione edilizia.

Il presidente di "Fiorenzuola oltre i confini" Luigi Danesi (insieme al presidente onorario Sandro Loschi) ha già incontrato il nuovo sindaco per capire le possibili soluzioni. «Abbiamo anche illustrato alla nuova amministrazione - spiega Danesi - le attività dello Sportello immigrazione di Foic e la convenzione in essere con il Distretto che ci vede referenti per ben 8 Comuni. Questo sportello esige spazi adeguati dove ricevere le persone. La soluzione provvisoria che è emersa è la

collocazione all'interno dell'ex liceo, che diventerà futura caserma dei carabinieri. Nell'ex liceo c'è già un luogo per il Forum per l'immigrazione che potrebbe ospitare lo sportello Foic, per un anno almeno». Una soluzione tampona, perché anche l'ex liceo è destinato, appunto, ad essere caserma dei carabinieri. Le associazioni presenti sinora (Scout, Libera università terza età) e lo sportello Agenzia delle entrate dovranno andarsene anche da qui.

Donata Meneghelli

FIorenzuola

Disabili, ostacoli all'ufficio pensioni «Togliere quei gradini all'ingresso»

FIorenzuola - Un giovane disabile ha arrancato 10 minuti per superare con la carrozzina i due gradini di accesso agli uffici dell'Inps di Fiorenzuola, in via Mischi, pieno centro storico, sede da un paio d'anni dell'istituto nazionale di previdenza sociale che si occupa di pensioni di anzianità ma anche legate alla disabilità.

Il problema delle barriere architettoniche sarebbe già stato segnalato a chi di dovere, secondo quanto riferito dal personale dell'ufficio al giovane in carrozzina. Per ora però nulla si è mosso.

Basterebbe un piccolo scivolo per superare i due scalini. Il dottor Gianni Finetti, psicologo, padre di un ragazzo down, nel direttivo di Afadi (Associazione familiari disabili), abita proprio di fronte alla nuova sede Inps e conferma:



FIorenzuola - L'ingresso dell'Inps

«Vediamo molto spesso persone con stampelle, carrozzelle, mamme con passeggini trascinare dentro l'ingresso o sullo stretto marciapiede, o tra le auto parcheggiate fin sulla soglia della porta, persone in difficoltà motoria. Anche l'altro giorno abbiamo aiutato questo ragazzo che ha poi accettato di farsi fotografare per portare l'attenzione sul problema. Speriamo in una soluzione in tempi brevi. Siamo infatti sicuri che le istituzioni preposte saranno sensibili al problema segnalato».

San Protaso, torna la festa della mietitura e del pane

FIorenzuola - (dm) Torna la 14esima Festa della mietitura e del pane organizzata dall'associazione sportiva San Protaso con la collaborazione di Coldiretti Piacenza. Stasera al campo sportivo di San Protaso alle 20.30 lo spettacolo popolare della scalata all'albero della cucagna. Ci sono naturalmente gli stand gastronomici e le danze con orchestra con balera in acciaio.

Domattina un concentrato di storia e tradizioni per il consueto appuntamento della "colazione sull'aia" prevista dalle ore 9 al podere Santa Barbara di Marino Colombi. A farla da padrone gli antichi mestieri, dall'uncinetto alle antiche preparazioni gastronomiche come la preparazione del burro, la conserva di pomodoro e ancora, i giocattoli in legno la trebbiatura con il rullo di legno trascinato dai cavalli sino all'arte bianca del pane spiegata ai bambini nel laboratorio di mani in pasta a cura di Mastro Fornaio Ernesto.

«La colazione sull'aia - afferma Franco Fittavolini segretario di zona - è per noi di Coldiretti un momento importante che consente di far rivivere e dunque di toccare con mano l'economia reale del passato che ci ha condotto sino a qui». «In una splendida cornice rurale - ribadisce

Andrea Testa, presidente di sezione di Fiorenzuola - ricordiamo le nostre tradizioni mantenendo il contatto con il territorio e con le nostre radici e lo facciamo nel modo migliore che possiamo fare attraverso la valorizzazione di un prodotto simbolo dell'agricoltura di ieri e di oggi e più in generale dell'Italia nel mondo, il grano, che da secoli alimenta intere generazioni».

Al campo sportivo ogni sera Mastro Fornaio Ernesto Barbieri sfornerà caldo il pane piacentino, la tradizionale treccia con l'ostia che ne certifica la provenienza frutto del progetto nato nel 2012 grazie alla volontà di Coldiretti e di altre strutture economiche della provincia che, riconoscendo l'importanza di questo alimento, hanno dato vita ad una filiera agricola tutta piacentina proprio per il pane. Il Pane Piacentino è infatti made in Piacenza al 100%, dal chicco di grano alla treccia.

E per mostrare la trebbiatura del grano alla maniera di una volta appuntamento domani alle 17,30 al campo sportivo, dove alle 21 e trenta arriverà anche Mario, il casaro, che farà il formaggio. Chiusura della festa lunedì sera con la baraonda finale dei Landini volanti che faranno la aratura in notturna.

In vacanza salva un uomo che sta per soffocare

Volontario della Croce Rossa di Cadeo sulla A15. «Fondamentali le lezioni sul soccorso»

CADEO - Non c'è vacanza per il volontario di Croce Rossa. La sua è una sorta di reperibilità non retribuita ma responsabile. Quando c'è un'emergenza, interviene. Non importa se indossa la divisa o se è in maglietta e pantaloni corti in viaggio per viverci le ferie, ciò che conta è la prontezza d'intervento sempre e ovunque. E' così che un volontario della Croce Rossa di Cadeo ha salvato un 60enne che rischiava di morire soffocato in un'area di sosta lungo l'autostrada A15, in direzione La Spezia.

Il volontario era in viaggio con la famiglia quando si è fermato per una breve pausa pranzo. Mentre si trovava nel piazzale dell'area di sosta, marito e moglie hanno udito un rumore stridulo e hanno poi notato un uomo in evidente difficoltà respiratoria. «Presentava i classici sintomi di ostruzione completa delle vie aeree da corpo estraneo - racconta il volontario che preferisce rimanere anonimo -. Non parlava, non tossiva, stava diventando scuro in volto, e si era portato le mani alla gola. A fuggire ogni dubbio sono stati i resti di un panino, che abbiamo capito essere l'evidente causa dell'ostruzione».

Senza esitazione, il volontario si è avvicinato allo sfortunato signore e ha iniziato ad eseguire le manovre di soccorso previste dai protocolli. Con tre forti pacche interscapolari è fuoristrada un grosso bolo di pane, che però non è stato sufficiente per permettere all'uomo di tornare a respirare normalmente. «Il respiro non era ancora efficace - prosegue il volontario - pertanto ho eseguito altri due colpi e gli ultimi residui di cibo che ostruivano le vie aeree sono stati espulsi». Non è pertanto stato necessario iniziare la manovra di Heimlich, anzi, dopo alcuni colpi di tosse il 60enne è finalmente tornato a respirare e a parlare normalmente, ringraziando poi il volontario. «Il rischio che ha corso quell'uomo è stato altissimo - commenta l'iscritto alla Croce Rossa di Cadeo -. Altri pochi i-



Volontari della Croce Rossa di Cadeo insegnano manovre di soccorso a studenti

stanti in quelle condizioni lo avrebbe portato a perdere conoscenza finendo in arresto cardiaco. Considerando poi i numerosi minuti che i mezzi di soccorso avrebbero impiegato per raggiungere l'area di sosta percorrendo l'autostrada, le conseguenze sarebbero state letali». L'uomo che

ha rischiato di soffocare non era solo. «Il ragazzo che era con lui - spiega il volontario di Cadeo - è rimasto immobile. L'unico gesto che stava per compiere, quello di dargli da bere, avrebbe solo peggiorato la situazione». Quanto accaduto dimostra come l'essere preparati e informati su co-

me agire in caso di emergenze, sia fondamentale. «La Croce Rossa di Cadeo da questo punto di vista è sempre stata all'avanguardia - conclude il volontario -. Grazie al progetto Cri-Cri diffonde la cultura del volontariato e del soccorso già alle scuole elementari e medie. Ma proponiamo anche incontri alla cittadinanza a cui è importante partecipare per acquisire alcune semplici manovre salvavita che, messe in atto da testimoni occasionali, possono essere risolutive. Nessuno deve pensare "tanto a me non capiterà mai", bisogna essere sempre pronti».

Valentina Paderni

“Candele bagnate” a Morfasso

Domani fuoristrada d'epoca, evento benefico del motoclub Provini

MORFASSO - Torna a farsi sentire il rombo della solidarietà. Domani a Morfasso si svolgerà il raduno di fuoristrada d'epoca denominato "Candele bagnate".

Una manifestazione non competitiva e benefica organizzata dal Motoclub Tarquinio Provini. Obiettivo dell'evento che, come tutti quelli promossi da questo club, unisce la passione per i motori all'abbraccio della solidarietà, è quello di raccogliere fondi da destinare alla casa protetta di Morfasso.

Durante la giornata si potranno ammirare le vecchie motociclette che hanno fatto la storia di questo sport, grazie ad una mostra statica. E per i collezionisti che vorranno provare l'emozione di un giro su un affascinante fuoristrada d'altri tempi, verrà allestito un apposito percorso poco lontano dalla piazza del paese.

Non mancherà, naturalmente, il banchetto informativo di Emergency, l'onlus fondata da Gino Strada che da qualche anno il moto club Provini sponsorizza con le sue manifestazioni.

La giornata avrà inizio alle ore 9 con il saluto del sindaco in piazza dove saranno esposte le motociclette nella mostra statica. Dalle 9,30 alle 13 verrà poi aperto il percorso. All'ora di pranzo sarà pronto un punto ristoro dove si potranno assaggiare le specialità locali. L'invito alla manifestazione è rivolto non solo ai partecipanti al raduno ma anche a tutte le persone che vorranno curiosare e godersi lo spettacolo del rombo d'antan. Un richiamo quello delle "Candele bagnate" che nelle precedenti edizioni è stato raccolto con entusiasmo da più di centocinquanta partecipanti. Perché al binomio motori&solidarietà non si resiste.

MORFASSO, DOMANI

Festa degli alpini sul monte Santa Franca

MORFASSO - Alpini in festa domani in uno dei più bei scenari di tutta l'Alta Valdarda.

Il gruppo delle penne nere di Morfasso ha organizzato la "Festa degli alpini" sul monte santa Franca, nel pianoro adiacente all'antico oratorio che ancora oggi attira migliaia di devoti durante le sagre agostane in onore della santa.

Il programma della giornata prevede alle ore 11.50 l'alzabandiera. A mezzogiorno, in quest'area trapuntata dai faggi secolari a 1200 metri di quota, si terrà una celebrazione solenne in suffragio di tutti gli alpini scomparsi, nel corso della quale avranno luogo brevi commemorazioni. Per tutti coloro che pren-



MORFASSO - Il santuario di Santa Franca

deranno parte alla giornata di festa, annunciano gli organizzatori, a partire dalle ore 13 ci sarà la possibilità di gustare il "rancio alpino" preparato dai volontari della stessa associazione.

Il cerimoniale prevede per le ore 17 la chiusura della giornata con un solenne ammainabandiera.